



Comune di Piedimonte San Germano
Provincia di Frosinone

BILANCIO CONSOLIDATO 2024

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA: OBBLIGATORIETA' ED OBIETTIVI DEL CONSOLIDAMENTO

La redazione del Bilancio consolidato per gli enti locali consente di reperire informazioni utili a livello centrale (Organi di Governo, Parlamento, ecc.) sull'effettiva consistenza della spesa pubblica, intesa in senso lato, ovvero posta in essere sia direttamente dagli enti pubblici (Comuni, Province e Regioni), che indirettamente da altri soggetti giuridici, quali gli organismi partecipati.

La finalità è quella di monitorare i flussi finanziari delle risorse pubbliche, al fine di programmare al meglio le politiche economiche globali, valutandone l'efficacia a posteriori, anche ai fini correttivi.

Tale livello informativo, inoltre, è di utilità anche per la pubblica amministrazione "capogruppo", per i medesimi scopi informativi, programmatori e correttivi.

Il processo programmatorio-gestionale dell'Ente, che prende l'avvio con il Documento Unico di Programmazione e con il bilancio di previsione e si conclude nel Rendiconto, trae dal Bilancio Consolidato un ulteriore fonte informativa preziosa per orientare la pianificazione e la programmazione del "Gruppo".

Il bilancio consolidato integra quindi le carenze informative e valutative dei bilanci degli enti, qualora le attività da questi svolte vengano realizzate anche attraverso enti strumentali e società, permettendo una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.

Il tema del consolidamento dei conti pubblici è uno degli aspetti innovativi affrontato dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione; in particolare questo argomento è stato affrontato dalla legge di riforma della contabilità pubblica (L.196/2009 e D.Lgs.118/2011) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (L.42/2009).

Il Decreto Legislativo del 23/06/2011 n. 118 che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi prevede che: "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati".

Il D.L.174 del 10/10/2012 ha introdotto l'articolo 147 – quater del TUEL, disponendo che "i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica".

Per gli Enti Locali le modalità di consolidamento dei bilanci con le proprie società partecipate sono definite dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al D.Lgs.118/2011).

Tale principio prevede in sintesi che gli enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Nel corso del 2017 è stato approvato il D.M.11 agosto 2017 che ha inciso in maniera sostanziale sul principio contabile applicato n. 4/4 relativo al bilancio consolidato, ampliando e chiarendo numerosi aspetti, tra i quali:

- ridefinizione dei criteri per la determinazione del gruppo pubblica amministrazione e del gruppo bilancio consolidato, con particolare riferimento alle fondazioni ed alle società partecipate, modificando il concetto di influenza dominante e del concetto di irrilevanza al fine di escludere soggetti del primo gruppo dal secondo gruppo;
- indicazione della necessità di riclassificazione da parte delle società degli schemi di bilancio privatistici di cui al D.Lgs.130/2015 in conformità a quelli armonizzati di cui al D.Lgs.118/2011, con la precisazione che la conformità della documentazione trasmessa alla società capogruppo costituisce una responsabilità dell'entità da consolidare.;
- maggiore specificazione delle operazioni preliminari in merito alla riconciliazione dei saldi contabili e le rettifiche di consolidamento per le operazioni infra – gruppo.

Il principio contabile definisce le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato.

In particolare il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

Il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del "gruppo amministrazione pubblica" dell'ente locale e devono:

- seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il presente principio;
- collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento.

Il bilancio consolidato è obbligatorio, dall'esercizio 2016, con riferimento all'esercizio 2015, per tutti gli enti di cui all'articolo 1, comma 1 del D. Lgs.118/2011, con le seguenti eccezioni:

- gli enti non sperimentatori potevano rinviare l'adozione del bilancio consolidato all'esercizio 2017, con riferimento all'esercizio 2016;
- i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono tenuti alla predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017.

- i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti diventa facoltativa la tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2019, con riferimento all'esercizio 2018 (D.L. Crescita, del co. 2, art. 232 TUEL).

Al fine dello sviluppo del sistema informativo economico-patrimoniale l'Ente locale, in veste di capogruppo, ha l'onere del coordinamento alla stesura del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati ed è approvato dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico consolidati integrano i tradizionali documenti contabili e non si sostituiscono ad essi: il primo mostra la situazione patrimoniale attiva e passiva del Gruppo; il secondo, invece, ne evidenzia l'andamento economico d'esercizio. Tali documenti vengono definiti nella loro struttura dal Comune di Piedimonte San Germano, in qualità di capogruppo.

Allegato obbligatorio al bilancio consolidato è la Relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa. La Relazione sulla Gestione prevede una sintesi dei dati con un commento complessivo sull'andamento del Gruppo.

Il presente atto ha il compito di illustrare il processo contabile che ha permesso la stesura del bilancio consolidato del Comune di Piedimonte San Germano secondo il dettato del D.Lgs.118/2011 e dei principi contabili applicati correlati.

Il presente documento pertanto analizza i seguenti aspetti:

1. Area e metodo di consolidamento;
2. Operazioni preliminari al consolidamento;
3. Consolidamento
4. Nota integrativa

1. AREA E METODO DI CONSOLIDAMENTO

La prima attività richiesta per la redazione del bilancio consolidato consiste nel procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente i legami tra la singola società e la capogruppo, al fine di soddisfare le esigenze informative che la redazione del bilancio consolidato comporta, secondo i criteri e le regole contenuti nei principi contabili.

Tenuto conto che i parametri relativi al conto economico e allo stato patrimoniale dell'esercizio 2024 del Comune di Piedimonte San Germano ai fini della determinazione delle soglie di irrilevanza sono i seguenti:

VOCE	DATI	3% soglie di irrilevanza dell'Ente
Totale attivo	€ 14.416.656,62	€ 432.499,70

Patrimonio netto	€. 4.672.964,74	€. 140.188,97
Totale dei ricavi caratteristici	€. 5.516.616,48	€. 165.498,49

Società Ambiente Frosinone SAF S.P.A – SAF SPA è la sigla che sta per Società Ambiente Frosinone, ed è composta dai Comuni della provincia di Frosinone più l'Amministrazione Provinciale: ciascuno in quote uguali prescindere dalla popolazione. Il suo scopo è ricevere rifiuti prodotti dai Comuni, recuperare le materie prime (carta plastica metalli ecc...) e lavorare ciò che rimane, trasformando in combustibile dal quale ricavare energia.

Si tratta di una società a totale partecipazione pubblica, partecipata dal Comune di Piedimonte San Germano con una quota di partecipazione pari allo 1,087%.

Valutazione della rilevanza ai fini del Consolidamento: la quota di partecipazione supera l'1% individuato quale limite di consolidamento ed i dati di bilancio, rilevanti ai fini della verifica di irrilevanza, evidenziano importi superiori al 3% di quelli della capogruppo, come esposto nella seguente tabella:

	Comune di Piedimonte San Germano Rendiconto 2024		S.A.F. S.p.A. Bilancio 2024	
	Importo complessivo	3% dati del Comune		Importo complessivo
Totale Attivo	€. 14.416.656,62	€. 432.499,70	Totale Attivo	€.62.937.678,,00
Patrimonio Netto	€. 4.672.964,74	€. 140.188,97	Patrimonio Netto	€.4.679.316,00
Totale dei ricavi caratteristici	€. 5.516.616,48	€. 165.498,49	Totale dei ricavi caratteristici	€.33.091.255,00

Trattandosi di ente partecipato titolare di affidamento diretto per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, inoltre, il bilancio di detta società viene considerato non irrilevante, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Richiamato l'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 come stabilito dal punto 3 "sono considerate irrilevanti, e non soggetto a consolidamento, le quote di partecipazione inferiore all'1% del capitale della società partecipata", quindi il Società Ambiente Frosinone SAF S.p.A. sarà considerato nel consolidamento

Consorzio Industriale del Lazio

Il Consorzio Industriale del Lazio nato dalla fusione dei cinque enti industriali presenti sul territorio regionale (Asi Frosinone, Cosilam, Consorzio Roma-Latina, Consorzio di Rieti e Consorzio del Sud Pontino) a far data del 01.12.2022.

Il Consorzio è un ente pubblico economico ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 317/1991, dotato di autonomia imprenditoriale, organizzativa, gestionale, finanziaria, contabile e

patrimoniale. Ai fini dell'erogazione dei servizi sul territorio, il Consorzio è organizzato in articolazioni territoriali periferiche dislocate presso le sedi dei Consorzi Industriali.

Nel quadro delle previsioni della programmazione generale e di settore della Regione Lazio, il Consorzio promuove lo sviluppo delle attività industriali, artigianali, del commercio, del terziario e dei servizi e crea condizioni per favorire l'insediamento di nuove attività produttive nel territorio regionale.

L'Ente è un organismo intermedio di gestione delle risorse regionali, comunitarie e del Recovery Fund, con diverse opportunità che fino ad oggi non rientravano nelle attività di gestione dei Consorzi industriali.

Tra i molti compiti anche quello di portare avanti specifiche azioni per la ricerca di investitori nazionali ed esteri, con la promozione internazionale delle opportunità di investimento nell'economia del territorio e la valorizzazione delle realtà produttive anche di piccola e media impresa.

A ciò si aggiunge la promozione e la gestione di progetti strategici di innovazione industriale. In particolare la riqualificazione delle aree industriali dismesse, la logistica e la valorizzazione dell'ambiente. E ancora la realizzazione di opere relative alla fornitura di servizi necessari all'insediamento, allo sviluppo, alla riqualificazione ed alla riconversione delle imprese, oltre che un sostegno alla diffusione di reti di telecomunicazione e di servizi telematici alle imprese che operano in zone.

La partecipazione del Comune alla data della costituzione del 01.12.2022 è in misura pari allo 0,61%.

Richiamato l'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 come stabilito dal punto 3 *“sono considerate irrilevanti, e non soggetto a consolidamento, le quote di partecipazione inferiore all'1% del capitale della società partecipata”*, quindi il Consorzio del Lazio verrà escluso dal consolidamento

1.b INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'individuazione dell'area di consolidamento, vale a dire dell'insieme delle aziende costituenti il “gruppo comunale” oggetto del consolidamento dei conti, comporta un importante lavoro di analisi delle proprie partecipazioni.

Vengono esaminati gli atti che regolano la vita del soggetto ed i rapporti giuridico-finanziari fra lo stesso e l'Amministrazione Comunale; in base al tipo di controllo esercitato dalla capogruppo Comune di Piedimonte San Germano sulle singole società ed organismi partecipati si determina l'area di consolidamento.

Le modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento sono enunciate nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato n. 4/4 al D.Lgs.118/2011).

Il D.M. 18 maggio 2017 ha modificato il principio contabile relativo al bilancio consolidato, specificando ed integrando le definizioni relative agli organismi partecipati e la metodologia di consolidamento: tali modifiche sono applicabili dal 2018 con riferimento all'esercizio 2017, pertanto di tali modifiche si è tenuto conto per la definizione dei due elenchi.

Detto principio prevede la predisposizione di due elenchi separati, di cui uno contiene l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del gruppo pubblico, l'altro le sole società, enti ed organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento;

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In base al DM 11 agosto 2018, in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrelevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per

cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente".

Per le regioni, la verifica di irrilevanza dei bilanci degli enti o società non sanitari controllati o partecipati è effettuata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o della società al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" della regione al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Qui di seguito si evidenzia una breve tabella riassuntiva che riporta con chiarezza la normativa vigente in materia di organismi societari e utile alla definizione dell'area di consolidamento:

Ente strumentale controllato: enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo. (A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in	ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda
	ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda
	esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda

<p>tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni)</p>	<p>ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione</p> <hr/> <p>esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.</p>
<p>Enti strumentali partecipati</p>	<p>enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente</p>
<p>Società controllate: nei confronti delle quali l'Ente</p>	<p>ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria</p> <hr/> <p>ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.</p>

Società partecipate	società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. Si ricorda che a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata sarà estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.
---------------------	---

Con apposita deliberazione della Consiglio Comunale n. 42 del 13.12.2024, ai fini della redazione del bilancio consolidato, sono stati preliminarmente individuati gli Enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica e quelle che vengono comprese nel bilancio consolidato; tale deliberazione ha valore per l'esercizio 2024, e prende in considerazione le novità in tema di soggetti da consolidare contenute nel D.M. 11 agosto 2017

Applicando i principi e la metodologia di cui sopra sono stati formati i seguenti elenchi:

elenco A) GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

- S.A.F. - Società Ambiente Frosinone- S.p.A.
- Consorzio Industriale del Lazio
- CONSORZIO COMUNI DEL CASSINATE per la Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali
- UNIONE DI COMUNI CINQUECITTA'
- CONSORZIO di BONFICA VALLE DEL LIRI
- ACEA ATO 5
- XV COMUNITA' VALLE DEL LIRI
- G.A.L. – Il Territorio dei Parchi

elenco B) GRUPPO BILANCIO CONSOLIDATO

- S.A.F. - Società Ambiente Frosinone- S.p.A.

1.c FONDI PNRR – SOGGETTI ATTUATORI

Occorre infine segnalare, anche per l'esercizio 2024, il protrarsi dell'impegno per gli Enti Pubblici relativo al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. "PNRR") all'interno del quale sono previsti investimenti e riforme che si sviluppano intorno a sei missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Il Piano con una prospettiva più di medio-lungo termine affronta alcune debolezze che affliggono la nostra economia e la nostra società da decenni: i perduranti divari

territoriali, le disparità di genere, la debole crescita della produttività e il basso investimento in capitale umano e fisico. Infine, le risorse del Piano contribuiscono a dare impulso a una compiuta transizione ecologica.

Il PNRR quindi non è soltanto un programma di investimento tradizionale ma è pensato come un vero e proprio progetto trasformativo, nel quale gli stanziamenti di risorse sono accompagnati da un corposo pacchetto di riforme necessarie per superare le storiche barriere che hanno frenato lo sviluppo degli investimenti pubblici e privati negli scorsi decenni e le debolezze strutturali che hanno per lungo tempo rallentato la crescita e determinato livelli occupazionali insoddisfacenti, soprattutto per i giovani e le donne.

Il PNRR si pone come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia, dando impulso al rimbalzo nella crescita del PIL, e contribuendo a mantenere elevata la dinamica del reddito negli anni successivi aumentando la crescita potenziale e la produttività attraverso l'innovazione, la digitalizzazione e gli investimenti nel capitale umano.

1d – FATTI DI RILEVO NELL'ANNO 2024

Nel 2024 le tensioni internazionali si sono acuite: il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio di una nuova crisi in Medio Oriente e la crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina condizionano tuttora le politiche economiche e commerciali, aumentano i rischi finanziari per le imprese e inducono una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più sicuri. Tali fattori concorrono a determinare un arretramento nel grado di integrazione economica fra regioni del mondo.

La relazione tra Stati Uniti e Europa si basa su un'importante alleanza strategica, economica e culturale, che negli ultimi anni ha affrontato nuove sfide come le tensioni commerciali e divergenze su alcune questioni globali. Nonostante queste difficoltà, i due partner continuano a essere interdipendenti, vantando la più significativa relazione commerciale e di investimento al mondo e mantenendo una stretta cooperazione su temi di sicurezza, politiche estere e sfide globale. Comunque con l'inserimento della nuova amministrazione negli Stati Uniti d'America che avvera nel gennaio 2025 potrebbe modificare tutto ciò.

2. OPERAZIONI PRELIMINARI AL CONSOLIDAMENTO

L'Ente locale, nel redigere il bilancio consolidato, deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4 ed adottare lo schema predefinito dalla vigente normativa il quale stabilisce in che modo devono essere collocate le voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale.

Una corretta procedura di consolidamento presuppone che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano corrette e che i documenti contabili da consolidare siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro, in modo da consentire l'aggregazione degli stati patrimoniali e conti economici relativi agli enti inclusi nell'area di consolidamento, secondo voci omogenee (ossia di denominazione e contenuto identici), destinate a confluire nelle voci corrispondenti del bilancio consolidato.

A tal fine l'Ente capogruppo impartisce, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

In particolare, la capogruppo invita i componenti del gruppo ad adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale di componenti del gruppo.

Con nota protocollo n. 9256 del 31.07.2025, il Comune di Piedimonte San Germano ha impartito le direttive di cui sopra agli enti individuati nel proprio assetto partecipativo al fine di procedere alla valutazione degli Enti/Organismi e del loro inserimento nel Gruppo di Amministrazione Pubblica (G.A.P.) di cui l'Ente è capogruppo.

DIRETTIVA 1) La trasmissione dei bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento; L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato.

Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

DIRETTIVA 2) I bilanci trasmessi dalle società comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo). Le operazioni intragruppo dovranno essere dettagliate dalle singole partecipate in apposito elenco e dovranno essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato.

DIRETTIVA 3) Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs.139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario che le società del gruppo forniscano le informazioni necessarie

all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs.118/2011, se non presenti nella nota integrativa; L'applicazione del d.lgs.139/2015 rende i bilanci delle società del gruppo non omogenei con i bilanci della capogruppo in contabilità finanziaria: é fatto obbligo alle singole società la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.

Conto Economico

A	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE
A-1	Proventi da tributi
A-2	Proventi da fondi perequativi
A-3	Proventi da trasferimenti e contributi
A-3-a	- Proventi da trasferimenti correnti
A-3-b	- Quota annuale di contributi agli investimenti
A-3-c	- Contributi agli investimenti
A-4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici
A-4-a	- Proventi derivanti dalla gestione dei beni
A-4-b	- Ricavi della vendita di beni
A-4-c	- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi
A-5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)
A-6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione
A-7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
A-8	Altri ricavi e proventi diversi
AT-1	Totale componenti positivi della gestione A)
B	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE
B-9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo
B-10	Prestazioni di servizi
B-11	Utilizzo beni di terzi
B-12	Trasferimenti e contributi
B-12-a	- Trasferimenti correnti
B-12-b	- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.
B-12-c	- Contributi agli investimenti ad altri soggetti
B-13	Personale
B-14	Ammortamenti e svalutazioni
B-14-a	- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali
B-14-b	- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali
B-14-c	- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
B-14-d	- Svalutazione dei crediti
B-15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)
B-16	Accantonamenti per rischi
B-17	Altri accantonamenti
B-18	Oneri diversi di gestione
BT-1	Totale componenti negativi della gestione B)
BT-2	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)

C	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
C	Proventi finanziari
C-19	Proventi da partecipazioni
C-19-a	- da società controllate
C-19-b	- da società partecipate
C-19-c	- da altri soggetti
C-20	Altri proventi finanziari
CT-1	Totale proventi finanziari
C	Oneri finanziari
C-21	Interessi ed altri oneri finanziari
C-21-a	- Interessi passivi
C-21-b	- Altri oneri finanziari
CT-2	Totale oneri finanziari
CT-3	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)
D	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE
D-22	Rivalutazioni
D-23	Svalutazioni
DT-1	Totale (D)
E	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
E-24	Proventi straordinari
E-24-a	- Proventi da permessi di costruire
E-24-b	- Proventi da trasferimenti in conto capitale
E-24-c	- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo
E-24-d	- Plusvalenze patrimoniali
E-24-e	- Altri proventi straordinari
ET-1	Totale proventi straordinari
E-25	Oneri straordinari
E-25-a	- Trasferimenti in conto capitale
E-25-b	- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo
E-25-c	- Minusvalenze patrimoniali
E-25-d	- Altri oneri straordinari
ET-2	Totale oneri straordinari
ET-3	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)
TT-1	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)
E-26	Imposte
E-27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)
E-29	Risultato dell'esercizio di gruppo
E-30	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi

Conto Patrimonio Attivo

A-A-1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE
--------------	--

A-A	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)
A-B	B) IMMOBILIZZAZIONI
A-B-I	Immobilizzazioni immateriali
A-B-I-1	costi di impianto e di ampliamento
A-B-I-2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità
A-B-I-3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno
A-B-I-4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile
A-B-I-5	avviamento
A-B-I-6	immobilizzazioni in corso ed acconti
A-B-I-9	altre
A-AT	Totale immobilizzazioni immateriali
A-B-II	Immobilizzazioni materiali (3)
A-B-II-1	Beni demaniali
A-B-II-1-1.1	Terreni
A-B-II-1-1.2	Fabbricati
A-B-II-1-1.3	Infrastrutture
A-B-II-1-1.9	Altri beni demaniali
A-B-III-2	Altre immobilizzazioni materiali (3)
A-B-III-2-2.1	Terreni
A-B-III-2-2.1-a	di cui in leasing finanziario
A-B-III-2-2.2	Fabbricati
A-B-III-2-2.2-a	di cui in leasing finanziario
A-B-III-2-2.3	Impianti e macchinari
A-B-III-2-2.3-a	di cui in leasing finanziario
A-B-III-2-2.4	Attrezzature industriali e commerciali
A-B-III-2-2.5	Mezzi di trasporto
A-B-III-2-2.6	Macchine per ufficio e hardware
A-B-III-2-2.7	Mobili e arredi
A-B-III-2-2.8	Infrastrutture
A-B-III-2-2.99	Altri beni materiali
A-B-III-3	Immobilizzazioni in corso ed acconti
A-BT	Totale immobilizzazioni materiali
A-B-IV	Immobilizzazioni Finanziarie (1)
A-B-IV-1	Partecipazioni in
A-B-IV-1-a	imprese controllate
A-B-IV-1-b	imprese partecipate
A-B-IV-1-c	altri soggetti
A-B-IV-2	Crediti verso
A-B-IV-2-a	altre amministrazioni pubbliche
A-B-IV-2-b	imprese controllate
A-B-IV-2-c	imprese partecipate
A-B-IV-2-d	altri soggetti
A-B-IV-3	Altri titoli
A-BT-IV	Totale immobilizzazioni finanziarie
A-BT2	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)

A-C	C) ATTIVO CIRCOLANTE
A-C-I	Rimanenze
A-CT-I	Totale
A-C-II	Crediti (2)
A-C-II-1	Crediti di natura tributaria
A-C-II-1-a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità
A-C-II-1-b	Altri crediti da tributi
A-C-II-1-c	Crediti da Fondi perequativi
A-C-II-2	Crediti per trasferimenti e contributi
A-C-II-2-a	verso amministrazioni pubbliche
A-C-II-2-b	imprese controllate
A-C-II-2-c	imprese partecipate
A-C-II-2-d	verso altri soggetti
A-C-II-3	Verso clienti ed utenti
A-C-II-4	Altri Crediti
A-C-II-4-a	verso l'erario
A-C-II-4-b	per attività svolta per c/terzi
A-C-II-4-c	altri
A-CT-II	Totale crediti
A-C-III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI
A-C-III-1	partecipazioni
A-C-III-2	altri titoli
A-C-III-T	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
A-C-IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE
A-C-IV-1	Conto di tesoreria
A-C-IV-1-a	Istituto tesoriere
A-C-IV-1-b	presso Banca d'Italia
A-C-IV-2	Altri depositi bancari e postali
A-C-IV-3	Denaro e valori in cassa
A-C-IV-4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente
A-CT-IV	Totale disponibilità liquide
A-CT	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)

A-D	D) RATEI E RISCONTI
A-D-1	Ratei attivi
A-D-2	Risconti attivi
A-D-T	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)
A-TT	TOTALE DELL'ATTIVO

Conto Patrimonio Passivo

P-A	A) PATRIMONIO NETTO
P-A-I	Fondo di dotazione
P-A-II	Riserve
P-A-II-a	da risultato economico di esercizi precedenti
P-A-II-b	da capitale

P-A-II-c	da permessi di costruire
P-A-II-d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali
P-A-II-e	altre riserve indisponibili
P-A-III	Risultato economico dell'esercizio
P-A-IV	Risultati economici esercizi precedenti
P-A-V	Riserve negativi per beni indisponibili
P-ZZ0	Totale patrimonio netto di gruppo
P-ZZ1	Patrimonio netto comprensivo di pertinenza di terzi
P-VI	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi
P-VII	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi
P-ZZ2	Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi
P-AT	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)

P-B B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

P-B-1	per trattamento di quiescenza
P-B-2	per imposte
P-B-3	altri
P-B-4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri
P-BT	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)

P-C C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

P-CT	TOTALE T.F.R. (C)
------	-------------------

P-D D) DEBITI (1)

P-D-1	Debiti da finanziamento
P-D-1-a	prestiti obbligazionari
P-D-1-b	v/ altre amministrazioni pubbliche
P-D-1-c	verso banche e tesoriere
P-D-1-d	verso altri finanziatori
P-D-2	Debiti verso fornitori
P-D-3	Acconti
P-D-4	Debiti per trasferimenti e contributi
P-D-4-a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale
P-D-4-b	altre amministrazioni pubbliche
P-D-4-c	imprese controllate
P-D-4-d	imprese partecipate
P-D-4-e	altri soggetti
P-D-5	altri debiti
P-D-5-a	tributari
P-D-5-b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale
P-D-5-c	per attività svolta per c/terzi (2)
P-D-5-d	altri
P-DT	TOTALE DEBITI (D)

P-E E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

P-E-I	Ratei passivi
-------	---------------

P-E-II	Risconti passivi
P-E-II-1	Contributi agli investimenti
P-E-II-1-a	da altre amministrazioni pubbliche
P-E-II-1-b	da altri soggetti
P-E-II-2	Concessioni pluriennali
P-E-II-3	Altri risconti passivi
P-ET	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)
P-TT	TOTALE DEL PASSIVO

P-CO	CONTI D'ORDINE
CO-1	1) Impegni su esercizi futuri
CO-5	5) beni di terzi in uso
CO-6	6) beni dati in uso a terzi
CO-7	7) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche
CO-8	8) garanzie prestate a imprese controllate
CO-9	9) garanzie prestate a imprese partecipate
CO-10	10) garanzie prestate a altre imprese
COT	TOTALE CONTI D'ORDINE

DIRETTIVA 4) In caso di rilevanza delle suddette voci é fatto obbligo alle singole società di dettagliare le stesse, dandone specifica motivazione.

DIRETTIVA 5) I componenti del gruppo comunicano le operazioni per le quali si ritiene necessaria la rettifica del dato da parte del Comune. In particolare:

- ammortamento dei cespiti: le categorie e le aliquote di ammortamento applicate dal Comune sono quelle indicate nell'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011 al punto 4.18.
- Se per i cespiti aziendali la Società hanno applicato, in base ai criteri civilistici, aliquote di ammortamento diverse da quelle applicate dal Comune, non saranno apportate rettifiche alle risultanze contabili in quanto la conservazione di criteri difformi viene considerata più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta dei risultati del consolidamento.
- Nel caso le società oggetto del consolidamento individuassero differenze di ammortamento tali da pregiudicare le risultanze del bilancio consolidato, dovranno trasmettere un prospetto di dettaglio delle proprie aliquote con riferimento alle diverse categorie di cespiti, contenente il dettaglio delle differenze ed il peso che tali differenze comporterebbero sul risultato di esercizio.
- altre voci eventualmente da rettificare: qualora pertanto le società ricomprese nel perimetro di consolidamento, dovessero individuare voci particolari da rettificare, le stesse dovranno evidenziarle al Comune con indicazione di tutti gli elementi utili alle rettifiche.

DIRETTIVA 6) Le società partecipate facenti parte del gruppo devono obbligatoriamente tenere conto della nota informativa ex art. 6, c. 4 D.L. 95/2012, allegata al Rendiconto dell'esercizio di riferimento della capogruppo.

Al ricevimento degli atti, delle informazioni e dei documenti necessari alla redazione del bilancio consolidato, segue una complessa attività di omogenizzazione dei dati: le

verifiche preliminari riguardano le condizioni di uniformità temporale, formale e sostanziale.

In particolare, con riferimento all'uniformità temporale, si procede a verificare che i bilanci siano riferiti al medesimo esercizio e tutti coincidenti con l'anno solare.

L'uniformità formale si ottiene attraverso previa riclassificazione dei bilanci approvati dalle singole partecipate secondo lo schema del bilancio consolidato vigente (allegato 11 al D. Lgs.118/2011).

Gli enti locali devono raccordare tra di loro classificazioni e strutture di bilancio diverse, che caratterizzano, da una parte, il sistema contabile delle amministrazioni locali e, dall'altra parte, il sistema contabile delle imprese.

L'applicazione del d.lgs.135/2015 ha reso i bilanci degli enti strumentali in contabilità economico patrimoniale e delle società del gruppo non omogenei con i bilanci della capogruppo e degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

In particolare:

- nello stato patrimoniale scompaiono azioni proprie (portate a diminuzione del patrimonio netto), conti d'ordine e aggi e disaggi di emissione;
- sono presenti specifiche voci per i derivati attivi e passivi e per le operazioni intrattenute con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti oltre che nel patrimonio netto una riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- nel conto economico mancheranno gli oneri e i proventi straordinari e i componenti eccezionali sono spiegati nelle note al bilancio;
- si dà evidenza dei rapporti con le imprese sottoposte al controllo del controllante nella parte finanziaria del conto economico (classe D) attraverso gli oneri e i proventi che derivano dalla valutazione al "*fair value*" dei derivati;
- è presente una riserva di copertura nelle poste del patrimonio netto che rappresenta la riserva per la copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- il "*fair value*" è il criterio di base per la misurazione degli strumenti finanziari derivati, e continua ad essere vietato per la misurazione delle altre attività e passività, a meno che sia consentito da una specifica legge di rivalutazione;
- l'avviamento si ammortizza in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizza al massimo in dieci anni. È concessa una deroga per i saldi del bilancio 2015. Ripristino di valore dell'avviamento = viene espressamente precisato il divieto di ripristino delle svalutazioni dell'avviamento;
- i costi di sviluppo: si ammortizzano in base alla vita utile. Nei rari casi in cui questa non è determinabile si ammortizzano al massimo in cinque anni;

Tutte le voci difformemente rappresentate vanno ricondotte agli schemi previsti dal D.Lgs.118/2011, anche in relazione al diverso dettaglio espositivo (in alcuni casi maggiore, in alcuni casi minore e quindi da rielaborare sulla base delle informazioni che gli organismi devono fornire alla capogruppo).

L'uniformità sostanziale è garantita attraverso le scritture contabili di rettifica.

La redazione del bilancio consolidato si ottiene attraverso la registrazione di due tipi principali di scritture contabili: le elisioni e le rettifiche.

La capogruppo deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci, verificandone i criteri di valutazione e procedendo alle opportune rettifiche ed alla loro omogeneizzazione. La procedura di consolidamento presuppone che ognuna delle entità da consolidare abbia rispettato le direttive di consolidamento impartite dalla capogruppo: la conformità della documentazione trasmessa alla società capogruppo costituisce una responsabilità dell'entità da consolidare.

Qualora non sia presente tale presupposto in una delle entità del gruppo amministrazione pubblica è necessario indicare nella Nota integrativa del bilancio consolidato:

- a) gli enti e le società che non hanno rispettato le direttive di consolidamento e le eventuali motivazioni;
- b) le procedure e le ipotesi di lavoro adottate per elaborare il bilancio consolidato nei casi di mancato rispetto delle direttive di consolidamento.

A tal fine si evidenzia quanto segue: tutte le società hanno rispettato le direttive e le procedure e le ipotesi di lavoro adottate per elaborare il bilancio consolidato.

Le elisioni.

Considerato che le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare i dati relativi ai singoli enti in dati di Gruppo, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Ente Locale, come se si trattasse di una entità unitaria, le elisioni rappresentano scritture contabili finalizzate proprio a far sì che il bilancio consolidato includa soltanto le operazioni che componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo.

Le scritture di elisione, pertanto, consentono di eliminare le operazioni e i saldi reciproci, che costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e che, se non eliminate, determinerebbero un'alterazione dei saldi consolidati.

La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Le attività da compiere prima del consolidamento riguardano la riconciliazione dei saldi contabili e le rettifiche di consolidamento per le operazioni infra-gruppo andando ad evidenziare:

- Le operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del gruppo amministrazione pubblica distinguendo per tipologia (rapporti finanziari debito/credito; acquisti/vendite beni e servizi; operazioni relative alle immobilizzazioni; pagamento dei dividendi; trasferimenti in c/c capitale e di parte corrente);

- Le modalità di contabilizzazione delle operazioni che si sono verificate con individuazione della corrispondenza dei saldi reciproci;
- La presenza di eventuali disallineamenti con i relativi adeguamenti dei valori delle poste attraverso le scritture contabili

Le scritture di elisione non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, sia di funzionamento o commerciali, che di finanziamento nello stato patrimoniale, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni costituite, ad esempio, l'eliminazione delle minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo;
- l'eliminazione di crediti e debiti, sia di funzionamento o commerciali, che di finanziamento nello stato patrimoniale, di oneri e proventi per trasferimenti o contributi o di costi e ricavi concernenti gli acquisti e le vendite.

Le rettifiche.

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche. Ad esempio, può essere necessario procedere alla rettifica dei bilanci per rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti se effettuati con aliquote differenti per le medesime tipologie di beni o gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

E' accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difforni sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione.

Gli interventi di rettifica hanno effetto sul risultato economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato e riguardano gli utili e le perdite infragruppo non ancora realizzati con terzi. Ad esempio, se una componente del gruppo ha venduto ad un'altra componente del gruppo un immobile, realizzando una plusvalenza o una minusvalenza, ma l'immobile è ancora presente all'interno del gruppo, la minusvalenza o la plusvalenza rilevata nel bilancio dell'ente o società che ha venduto il bene deve essere eliminata. Di conseguenza diminuirà il risultato di esercizio di tale componente del gruppo e del gruppo nel suo complesso.

Occorrerà inoltre considerare separatamente e non elidere l'imposta nel caso di operazioni tra ente controllante e suoi enti controllati che comportino un trattamento fiscale difforme. Ad esempio, l'imposta sul valore aggiunto pagata dalle amministrazioni pubbliche a componenti del gruppo per le quali l'IVA è detraibile, non è oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato;

3. CONSOLIDAMENTO

I bilanci dell'ente e dei componenti del gruppo amministrazione pubblica sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri) secondo due possibili modalità:

- per l'intero importo delle voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali e delle società controllate (cd. metodo integrale);
- per un importo proporzionale alla quota di partecipazione, con riferimento ai bilanci delle società partecipate (cd. metodo proporzionale).

Il metodo integrale risulta particolarmente indicato nei casi in cui l'ente eserciti un ruolo di controllo e/o di capogruppo.

Il metodo proporzionale è invece più indicato nei casi in cui il Comune detiene una quota di partecipazione minoritaria e non possa esercitare un ruolo di controllo.

Preso in esame la documentazione pervenuta con delibera di Giunta Comunale n.110 del 08/09/2025 avente ad oggetto: "Individuazione enti e delle società da considerare nel Gruppo di Amministrazione Pubblica (G.A.P.) e nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2024 del Comune di Piedimonte San Germano" si è proceduto ad individuare nell'area di consolidamento del gruppo "Comune di Piedimonte San Germano", le sottoelencate partecipazioni:

Ente consolidato	Metodo utilizzato	% consolidamento
S.A.F. - Società Ambiente Frosinone- S.p.A.	Proporzionale	1,087

Compite pertanto tutte le operazioni di elisione e rettifica, i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello stato

patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

Rilevato che in sede di asseverazione l'Organo di Revisione del Comune di Piedimonte San Germano ha rilevato che il Comune non riconosce il debito asseverato da Società S.A.F. –Società Ambiente Frosinone S.p.A. in €. 45.378,57. Tale difformità contabile deriva dal mancato riconoscimento e relativa contabilizzazione da parte della società SAF S.p.A. delle note credito da loro emesse per un totale di €. 45.378,57, contabilizzate dall'Ente comunale e detratte dal debito. Giusta nota trasmessa via pec dal Revisore del Comune di Piedimonte San Germano alla Società S.A.F. S.p.A. ed al Comune di Piedimonte San Germano acquisita al prot. n. 4878 del 18.04.2025.

Le operazioni di rettifica sono state effettuate per allineare i bilanci delle partecipate alle risultanze del Comune. Tali contabilizzazioni non hanno comportato delle differenze nei risultati di esercizi.

Occorre infine identificare nel conto economico e nello stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo intermedio che compone il gruppo, la quota di pertinenza di terzi del risultato economico d'esercizio e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza della capogruppo.

Nel caso di applicazione del metodo proporzionale, nel bilancio consolidato si evidenzia esclusivamente la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non il suo valore globale, non comprende la voce "patrimonio netto di terzi" né quella di "utile di terzi" nel conto economico, le quali sono automaticamente escluse.

In base a ciò si è provveduto a:

Eliminare i ricavi conseguiti dal S.A.F. S.p.A. per prestazioni operate nei confronti del Comune che al 31.12.2024 ammontano a €.2.893,22.= per prestazioni di servizio.

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A. Proporz. %	Comune Proporz %
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici – Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	CE:.A4c	2.893,22	
Prestazioni di Servizio	CE: B10	-	2.893,22

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A. 100%	Comune 100%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici – Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	CE:.A4c	266.165,84	
Prestazioni di Servizio	CE: B10	-	266.165,84

Eliminare i crediti v/Comune dalla società S.A.F. S.p.A. con elisione della corrispondente quota di debiti iscritti nei conti del passivo del Comune che al 31.12.2024 ammontano a €.1.341,43.=

	Voce di bilancio Consolidato	Comune. Proporz. %	SAF S.p.A. Proporz. %
Debiti verso fornitori	SP; P; D2	1.341,43	
Crediti verso clienti ed utenti	SP; A; C II 3		1.341,43

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A... 100%	Comune 100%
Debiti verso fornitori	SP; P; D2	123.406,17	
Crediti verso clienti ed utenti	SP; A; C II 3		123.406,17

Eliminazione Fondo di Dotazione di pertinenze di terzi a Immobilizzazione Finanziaria, v/Comune dalla società S.A.F. S.p.A. con elisione della corrispondente quota di partecipazione in Fondo di Dotazione del Comune che al 31.12.2024 ammontano a €.10.495,20.=

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A. Proporz. %	Comune Proporz. %
Patrimonio Netto – Fondo di dotazione di pertinenze di terzi	SP; P-VI	10.495,20	
Partecipazioni in imprese partecipate	SP; A-B-IV-1b	-	10.495,20

	Voce di bilancio Consolidato	SAF S.p.A. 100%	Comune 100%
Patrimonio Netto – Fondo di dotazione di pertinenze di terzi	SP; P-VI	965.520,00	
Partecipazioni in imprese partecipate	SP; A-B-IV-1b	-	965.520,00

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa ha lo scopo di integrare i dati contabili fornendo una serie di informazioni su diversi aspetti, anche con riferimento all'andamento storico dei risultati economici patrimoniali.

Di seguito vengono pertanto analizzati gli aspetti richiesti dalla normativa.

Per quanto riguarda l'uniformità sostanziale, si ritiene più idoneo conservare i criteri adottati dagli organismi in quanto tali dati rappresentano in modo più veritiero e corretto la situazione degli stessi, anche in ragione sia della quota di partecipazione che dei valori da consolidare. I conti patrimoniale ed economico dei singoli enti sono in allegato al presente Nota Integrativa.

Analisi Economica

Al fine di comprendere l'efficacia e l'economicità dell'agire pubblico, può farsi riferimento al risultato dell'esercizio, quale valore esprime la capacità dell'ente pubblico, inteso in senso ampio, ovvero comprendente appunto gli enti consolidati, di stare sul mercato offrendo servizi alla collettività in modo sostenibile nel lungo periodo.

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte: risultato della gestione "caratteristica", risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria.

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi €18.471,97.= è determinato per differenza tra le risorse acquisite da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2024	2023
Proventi da tributi	3.321.784,34	3.134.606,50
Proventi da fondi perequativi	808.754,39	794.463,86
Proventi da trasferimenti e contributi	1.022.406,53	908.648,02
Proventi da trasferimenti correnti	796.733,72	802.823,93
Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	225.672,81	105.824,09
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	537.379,56	446.477,23
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.000,00	4.624,44
Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	532.379,56	441.852,79
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	183.100,38	263.810,98

TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	5.873.425,20	5.548.006,59
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2024	2023
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	94.218,07	114.039,02
Prestazioni di servizi	2.702.164,45	2.690702,32
Utilizzo beni di terzi	21.540,76	22.218,76
Trasferimenti e contributi	1.496.213,39	1.431.522,85
Trasferimenti correnti	1.345.154,75	1.347.370,55
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	151.058,64	84.152,30
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Personale	1.012.166,52	941.425,11
Ammortamenti e svalutazioni	290.149,37	244.162,45
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	129,31	0,00
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	239.272,30	213.830,72
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	6.365,50	0,00
Svalutazione dei crediti	44.382,26	30.321,73
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	77,73	-1.024,23
Accantonamenti per rischi	64.900,64	0,00
Altri accantonamenti	0,00	5.491,98
Oneri diversi di gestione	173.522,30	171.637,91
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	5.854.953,23	5.620.175,87
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	18.471,97	-72.160,28

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica:

- La SAF S.p.A. ha assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31-12-1988 ben rappresentano i criteri sopra descritti. Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16 in luogo del “ragguaglio a giorni” della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota dell’ammortamento ordinaria. Ciò in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo e mantiene su un piano di rigorosità sistematicità l’impostazione del processo di ammortamento;

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica del bene, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” quali, per esempio, l’obsolescenza tecnica, l’intensità d’uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata d’utilizzo, ecc.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli

investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi;

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2024	2023
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
da società controllate	0,00	0,00
da società partecipate	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	7.467,01	6.873,01
Totale proventi finanziari	7.467,01	6.873,01
Oneri finanziari		
<i>Totale Interessi ed altri oneri finanziari</i>	<i>135.857,65</i>	<i>140.188,01</i>
Interessi passivi	135.721,59	140.188,01
Altri oneri finanziari	136,06	0,00
Totale oneri finanziari	135.857,65	140.180,01
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-128.390,64	-133.315,00

I valori finanziari vanno opportunamente rettificati, mediante rivalutazione e svalutazioni:

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2024	2023
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate).

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui
- le minusvalenze patrimoniali
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Proventi straordinari	2024	2023
Proventi da permessi di costruire	0,00	10.989,22
Proventi da trasferimenti in conto capitale	32.551,04	0,00
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	119.058,85	475.201,37
Plusvalenze patrimoniali	0,00	10.989,22
Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	151.609,89	407.179,81
Oneri straordinari		
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	266.983,00	169.857,31
Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
Altri oneri straordinari	292.435,36	0,00
Totale oneri straordinari	559.418,36	169.857,31
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-407.808,47	327.222,50

La sintesi dei risultati economici 2023 e 2024 è qui di seguito evidenziata

	2024	2023
Risultato dalla gestione	18.471,97	-72.169,28
Proventi ed oneri finanziari	-128.390,64	-133.315,00
Rettifiche dei valori delle attività finanziarie	-0,00	-0,00
Totale proventi ed oneri straordinari	-407.808,47	327.322,50
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-517.727,14	121.838,22
Imposte (*)	1.742,36	1.554,38
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-519.469,50	120.283,84
RISULTATO DELL'ESERCIZIO di gruppo	-521.490,04	142.398,45
RISULTATO DELL'ESERCIZIO di competenza di terzi	2.020,54	-22.114,61

Il risultato dell'esercizio 2024 è pari ad una perdita di **-€.519.469,50.=**, di cui una utile di esercizio **€.2.020,54.=** di competenza da terzi ed una perdita di esercizio di **-€.521.490,04.=** del Comune di Piedimonte San Germano (FR).

Analisi patrimoniale

ATTIVITÀ

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

l'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

- I) Immobilizzazioni immateriali
- II) Immobilizzazioni materiali
- III) Immobilizzazioni finanziarie.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite principalmente delle concessioni, licenze e marchi e diritti simili; in tale voce vi sono i costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso dei software. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori.

Le società partecipate hanno indicato in queste voci anche le migliorie apportate su beni di terzi ed i costi di impianto e di ampliamento.

Si rimanda l'analisi delle singole voci nelle note integrative dei bilanci oggetto di consolidamento.

Crediti vs. Lo Stato ed Altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al Fondo di Dotazione		
	2024	2023
Totale Crediti vs Partecipanti	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali		
	2024	2023
Costi di impianti e di ampliamenti	0,00	0,00
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	468,50	0,00
Diritto di brevetto ed utilizzazione opere di ingegno	275,74	323,96
Concessione, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00
Immobilizzazione in corso ed acconti	0,00	0,00
Altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	744,24	323,96

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili sia immobili, a disposizione del gruppo comunale e passibili d'utilizzo pluriennale. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Immobilizzazioni materiali		
	2024	2023
<i>Totale Beni demaniali</i>	<i>5.400.859,58</i>	<i>5.563.483,98</i>
Terreni	1.168.110,65	1.168.110,65
Fabbricati	683.696,00	699.795,73
Infrastrutture	3.174.971,64	3.277.720,25
Altri beni demaniali	374.091,29	417.857,35
<i>Totale Altre immobilizzazioni materiali</i>	<i>2.013.971,33</i>	<i>1.396.440,05</i>
Terreni	0,00	0,00
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	1.933.846,10	1.329.885,21
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	46.764,45	29.381,38
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	27.750,24	29.156,71
Mezzi di trasporto	2.100,00	3.150,00
Macchine per ufficio e hardware	268,40	402,80
Mobili e arredi	1.840,65	2.663,33
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	1.401,49	1.800,82
<i>Totale Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	<i>1.758.588,42</i>	<i>1.500.814,28</i>
Totale immobilizzazioni materiali	9.173.420,33	8.460.738,31

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Trattasi di partecipazioni e conferimenti di capitali.

A seguito delle operazioni di consolidamento, il valore rappresentato è al netto di quello relativo all'elisione della voce di partecipazione nelle diverse società.

L'importo residuo di partecipazione si riferisce, pertanto, alla partecipazione in altri organismi partecipati non facenti parte dell'area di consolidamento sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte dell'Ente.

Di seguito si evidenziano le componenti delle immobilizzazioni finanziarie.

Immobilizzazioni Finanziarie	2024	2023
<i>Totale Partecipazioni in</i>	47.351,79	584.396,15
imprese controllate	17.174,60	17.174,60
imprese partecipate	30.155,45	567.199,81
altri soggetti	21,24	21,24
<i>Totale Crediti verso</i>	1.413,10	1.841,14
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	1.413,10	1.841,14
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	48.764,89	586.237,29
Totale immobilizzazioni	9.222.938,46	9.047.299,56

RIMANENZE

La voce Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti in magazzino destinati al consumo, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Le rimanenze sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione essendo tali valori non superiori al valore di presumibile realizzo desumibile dall'anadamento del mercato a fine esercizio.

	2024	2023
Rimanenze	14.637,96	14.524,57
Totale rimanenze	14.637,96	14.524,57

CREDITI

La voce Crediti accoglie i crediti di natura commerciale o d'altra natura non costituenti immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono iscritti al valore nominale. I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e/o servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza.

Per effetto delle operazioni di consolidamento sono stati elisi i valori di credito/debito del Comune di Piedimonte San Germano con gli altri componenti del Gruppo

Amministrazione pubblica ed i valori di credito/debito esistenti tra le singole società. Pertanto la tabella sottostante riporta solo i movimenti nei confronti di soggetti non appartenenti al gruppo consolidato.

Crediti	2024	2023
<i>Totale Crediti di natura tributaria</i>	564.854,68	401.539,36
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	564.854,68	391.543,53
Crediti da Fondi perequativi	0,00	9.995,83
<i>Totale Crediti per trasferimenti e contributi</i>	<i>1.413.175,77</i>	<i>2.508.777,34</i>
verso amministrazioni pubbliche	1.412.936,42	2.499.556,85
imprese controllate	239,35	9.220,49
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
<i>Totale Verso clienti ed utenti</i>	<i>536.802,41</i>	<i>523.135,67</i>
<i>Totale Altri Crediti</i>	<i>224.601,42</i>	<i>198.347,68</i>
verso l'erario	8.644,30	7.025,89
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	215.957,12	191.321,79
Totale crediti	2.739.434,28	3.631.800,05

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	2024	2023
Partecipazioni	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Misurano il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o trasformabili in moneta di conto in brevissimo tempo, quali i depositi bancari.

I depositi bancari, depositi postali, denaro ed i valori bollati sono valutati secondo il principio generale di valore nominale.

Disponibilità liquide	2024	2023
<i>Totale Conto di tesoreria</i>	<i>3.094.158,50</i>	<i>3.133.694,96</i>
Istituto tesoriere	3.094.158,50	3.133.694,96
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
<i>Totale Altri depositi bancari e postali</i>	<i>16.965,28</i>	<i>42.104,21</i>
<i>Totale Denaro e valori in cassa</i>	<i>0,67</i>	<i>6,00</i>
<i>Totale Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale disponibilità liquide	3.111.124,45	3.180.801,13
Totale attivo circolante	5.865.196,69	6.827.125,75

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art.2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

D) RATEI E RISCONTI	2024	2023
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	817,41	671,82
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	817,41	671,82
TOTALE DELL'ATTIVO	15.088.952,56	15.875.097,13

PASSIVITÀ

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ha scadenza illimitata ed è costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio): misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO	2024	2023
Fondo di dotazione	0,00	0,00
<i>Totale Riserve</i>	<i>5.930.949,68</i>	<i>7.287.094,32</i>
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	530.080,10	465.400,94
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	5.400.869,58	6.821.693,38
altre riserve indisponibili	0,00	0,00
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-521.490,04	142.398,45
Risultato economico di esercizi precedenti	-736.494,90	-1.762.672,80
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
Totale Patrimonio netto di gruppo	4.672.964,74	5.666.819,97
<i>Totale Patrimonio netto di pertinenze di terzi</i>	<i>40.368,97</i>	<i>15.544,75</i>

Fondo di dotazione e riserve di pertinenze di terzi	38.348,43	37.659,36
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	2.020,54	-22.114,61
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	4.713.333,71	5.682.364,72

FONDI RISCHI ED ONERI

Per il Comune di Piedimonte San Germano i fondi accantonati si riferiscono principalmente a passività potenziali vincolate nell'avanzo di amministrazione 2024 e al fondo per perdite future delle società partecipate, oltre al fondo crediti dubbia esigibilità.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2024	2023
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
Per imposte	8.155,39	8.518,37
Altri	190.005,81	130.596,85
Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	198.161,20	139.115,22

Fondo di trattamento di fine rapporto

L'ammontare del fondo trattamento di fine rapporto si riferisce esclusivamente alle società partecipate appartenenti al gruppo e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità con le Leggi vigenti.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2024	2023
Trattamento di Fine Rapporto	4.554,21	5.055,51
TOTALE T.F.R. (C)	4.554,21	5.055,51

DEBITI

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite ed esposto al loro valore nominale.

Nella tabella si riportano i debiti del gruppo: anche in questo caso, come per i crediti, l'operazione di elisione nella fase di consolidamento ha comportato il fatto che nel bilancio consolidato siano rappresentati solo i debiti che il gruppo ha nei confronti di soggetti esterni al gruppo stesso.

D) DEBITI	2024	2023
<i>Totale Debiti da finanziamento</i>	<i>3.853.488,97</i>	<i>3.924.416,99</i>
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e tesoriere	116.797,27	128.121,29
verso altri finanziatori	3.736.691,70	3.796.295,70
<i>Totale Debiti verso fornitori</i>	<i>1.222.331,50</i>	<i>1.070.359,94</i>
<i>Totale Acconti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>Totale Debiti per trasferimenti e contributi</i>	<i>608.570,76</i>	<i>690.531,47</i>
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	446.198,92	491.924,42

imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	162.371,84	198.607,05
Totale Altri debiti	1.836.797,68	2.069.347,52
tributari	23.884,94	30.466,08
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	52.110,50	55.290,81
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	1.760.802,20	1.983.590,63
TOTALE DEBITI (D)	7.521.188,91	7.754.655,92

Nella tabella sottostante si evidenziano, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni,

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Per la definizione di queste poste vedasi l'analisi dei ratei e risconti attivi.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2024	2023
<i>Totale Ratei passivi</i>	7.714,85	4.454,91
<i>Totale Risconti passivi</i>	2.643.999,68	2.289.450,85
<i>Totale Contributi agli investimenti</i>	2.554.012,24	2.194.002,59
da altre amministrazioni pubbliche	2.554.012,24	2.194.002,59
da altri soggetti	0,00	0,00
<i>Totale Concessioni pluriennali</i>	0,00	0,00
<i>Totale Altri risconti passivi</i>	89.987,44	95.448,26
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.651.714,53	2.293.905,76
TOTALE DEL PASSIVO	15.088.952,56	15.875.097,13

Per il Comune le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono stati ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale ma non rientrano tra le attività e passività.

Tra tali voci trovano collocazione per il Comune gli Impegni su esercizi futuri, corrispondenti agli impegni finanziari già assunti sui bilanci successivi al 2024, le altre voci sono invece evidenziate nelle note integrative delle società consolidate.

CONTI D'ORDINE	2024	2023
1) Impegni su esercizi futuri	1.107.774,14	1.819.806,36
2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00

3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.107.774,14	1.819.806,36

CONCLUSIONI

Come dimostrato nelle sezioni precedenti, l'operazione di consolidamento ha portato ai seguenti risultati finali economici patrimoniali:

- risultato economico negativo di €. 519.469,50 comprensivo della quota di pertinenza di terzi pari ad €. 2.020,54.
- patrimonio netto comprensivo delle quote di pertinenze di terzi al 31.12.2024 di €.4.713.333,71.=.